ANNO XXV - N. 1

GENNAIO 1939

LA SANTA CROCIATA

1914 1939



IN ONORE
DI S. GIUSEPPE PER
LA SALVEZZA DEI
MORENTI

CHIESA S. GIUSEPPE

Q. RE TRIONFALE - ROMA 6/40

HORA MORTIS MEAE VOCA ME ET IUBE ME VENIRE AD TE

IHS

DELVECCHIO

Brevi notizie della Pia Unione

Il Fondatore fu il Servo di Dio Don Luigi Guanella (+ 1915), padre dei poveri ed apostolo di carità. La Pia Unione venne istituita nel Tempio di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale nell'anno 1913 ed elevata alla dignità di Primaria dal S. Padre Pio X nell'anno 1914.

Fine suo principale è di ottenere per l'intercessione di S. Giuseppe, Patrono dei Moribondi, la grazia di una santa morte agli agonizzanti di tutto il mondo, introducendo nella cristianità la pietosa usanza di correre in soccorso ai Morenti, come vi è quella di suffragare i morti.

Fine suo secondario è di diffondere intensamente nel mondo intero il culto, l'amore e l'imitazione del Patriarca S. Giuseppe.

Mezzi principali sono: l'offerta delle preghiere quotidiane, delle sofferenze ordinarie, di ripetuti e molto ferventi atti di amore di Dio, con la partecipazione alle opere di carità.

CALENDARIO DI SAN GIUSEPPE

GENNAIO

1	Circoncisione di N. S.	Indulg. Plen.
2	SS. Nome di Gesù.	Indulg. Plen.
3	Primo Mercoledì consacrato a S. Giuseppe.	Indulg. Plen.
6	Epifania di N. S.	Indulg. Plen.
8	S. Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe.	Indulg. Plen.
19	Giornata Eucaristica per i Moribondi.	Indulg. Plen.
23	Sposalizio della B. V. con S. Giuseppe.	Indulg. Plen.
31	S. Giovanni Bosco Patrono Minore.	Indulg. Plen.

DIARIO SETTIMANALE

Lunedì — Funzioni di suffragio per i Defunti della Pia Unione (Unione Suffragi).

Martedì — Suppliche a S. Antonio, Patrono Minore delle Opere di Don Luigi Guanella.

Mercoledì — S. Messa all'altare del Transito per tutti gli Agonizzanti (Messa Perenne) — Funzioni in onore di S. Giuseppe anche a sera.

Giovedì — Ora di Adorazione per gli agonizzanti.

Venerdì — S. Messa per gli Agonizzanti secondo le intenzioni degli Ascritti e Benefattori della Pia Unione (Messa Perpetua).

Sabato — S. Messa all'altare della Madonna della Provvidenza.

Domenica — S. Messa per i nostri cari Vivi e Defunti.

PRONTUARIO SACRO

Intenzione mensile dell'Apostolato della Preghiera:

Generale: Secondo le intenzioni generali e particolari del S. Padre.

Missionaria: Per il ritorno degli erranti all'unità della Chiesa.

Intenzione mensile per i nostri Associati:

Per la santificazione della famiglia.

Fioretto: Pregare per la conversione dei peccatori agonizzanti.

Massima: Operate sempre in modo di non avervene a pentire: allora anche in punto di morte potrete con serenità attendere il giudizio divino.

Giaculatoria: Dei Genitricis Sponse, ora pro nobis.

I propositi per l'Anno nuovo

Abbiamo iniziato l'anno nuovo vicino all'Altare del Signore, traendone i lieti auspici della sua grazia e benedizione. Anno nuovo: due parole semplici e brevi, che tuttavia racchiudono una profonda verità! Esse denotano un periodo di tempo che la divina Provvidenza ci offre, perchè sia passato nel compiere la nostra missione quaggiù.

Il tempo — e noi lo sentiamo spesso ripetere — è tesoro, è oro, è vita, sopratutto è Paradiso. Come lo sanno sfruttare i commercianti, i negozianti ed in genere i figli delle tenebre.

E noi, nati e cresciuti alla scuola delle celesti cose, noi proprio non sappiamo sempre apprezzare il valore del tempo! Nel tempo viviamo e nel tempo dobbiamo meritare. Che si vive nel tempo e che la nostra vita fugge veloce come il tempo, non sempre lo meditiamo e meno ancora ci preoccupiamo di fare del bene.

Buon per noi, però, che la nostra Pia Unione del Transito ci richiama alla realtà delle cose e all'ultima ora, alla quale tutti ci avviciniamo sollecitamente.

Il pensiero dell'ultimo momento, da cui dipende tutta l'eternità ed il pensiero che ogni momento può essere l'ultimo per noi, ci rende pronti e devoti nel divino servizio e ci fa lavorare, mentre lo possiamo. Questo incessante richiamo ad una feconda attività di opere virtuose forma la caratteristica più utile della nostra Santa Crociata, la quale tende ad assicurare ai suoi membri un incontro tranquillo con il divin Giudice ed una sentenza di bontà e di premio: e questo da ormai ben 25 anni!

Ben venga, quindi, il suo Giubileo a farci esultare nel Signore, a fornire nuovo incitamento per un lavoro sempre più profondo e proficuo! E la commmemorazione non sarà sterile, se tutti gli Associati e Lettori vorranno meditare due cose: e cioè il potente mezzo di apostolato che noi abbiamo ed i suoi frutti!

Diciamo mezzo potente, perchè la nostra Pia Unione attinge direttamente ai meriti di Gesù Cristo per mezzo della S. Messa Perenne e stringe i suoi milioni di Associati nel vincolo della preghiera e nella carità. Lo stesso scopo per cui si prega: « salvare i Morenti » è talmente caro a Dio ed a Gesù Benedetto, per cui dobbiamo vedere impegnati con noi Cielo e terra. Non ha detto Gesù: Tutto quanto mi da il mio Padre, verrà a me ed io non lo allontanerò? (S. Giovanni Ev.).

Come un giorno i suoi spasimi sulla Croce, così oggi le sue suppliche sui nostri altari sono il « Sitio » per tante anime, che stanno per andare perdute.

E questa « Crociata di preghiere » diventa ancor potente per il valido patrocinio di S. Giuseppe, che tutti invocano Patrono della buona morte.

Ne deriva che a questo apostolato non può mancare la divina benedizione, che supera sempre i nostri poveri meriti.

Ai nostri poveri ed occulti sacrifici, dei quali noi stessi facciamo poco calcolo e che forse a volte trascuriamo per troppa diffidenza o per poca generosità, sorride benigno S. Giuseppe e si commuove il Cielo. Ed ecco ammalati chiedere il confessore, ecco moribondi ricevere con fede insolita i Sacramenti, ecco la grazia compiere i suoi prodigi.

Oh, continui « La Santa Crociata » il suo apostolato!

Umile e povera nell'apparenza, ma scritta con fede ed amore, continui nel nome di S. Giuseppe e nella carità di Don Luigi Guanella, a reclutare i Fedeli tutti ed a stringerli in una lega di carità e di generosità, che strappa le anime alla rovina fatale e le consegna a Cristo Signore.



NON S' INVOCA MAI INVANO S. GIVSEPPE

Il figliuoletto sorride verso il padre e poi grida: « Pane! Pane! »; e intanto si getta nelle sue braccia e si ristora alla mensa che gli dispone il genitore. Tu colla fede sorridesti verso Dio; colla speranza impetrasti ed ottenesti il suo aiuto; ora con la carità vieni tra le sue braccia.

DON LUIGI GUANELLA

Coloro che ricevono grazie per intercessione di SAN GIUSEPPE, sono pregati a voler inviare non soltanto il nome e l'offerta di ringraziamento, ma anche una chiara e sincera relazione quando si tratti di grazie di una certa importanza.

Qualora taluno volesse conservare l'incognito può usare soltanto le iniziali o sigle particolari. Vivamente raccomandiamo questo tributo di riconoscenza che varrà a far maggiormente amare il nostro Protettore SAN GIUSEPPE.

LA DIREZIONE

AIUTO SICURO

Da parecchi anni avevo tralasciato gli studi, e in quest'anno, affidandomi al caro Santo, ho ripreso i libri. Ho tremato, temendo delle mie forze, ma mi ero affidata a S. Giuseppe. Ho studiato per un intero anno scolastico, senza tregua, sperando nell'aiuto del Gran Santo.

Le parole di S. Teresa: « *Mai si ricorrerà invano a S. Giuseppe* » mi hanno spronato e quindi ho sperato.

Ecco il temuto giorno degli esami! Col mio S. Giuseppe mi sono presentata ed: oh miracolo! in tutto sono riuscita.

« Grazie, o mio caro Padre! ».

Una devota

UNA GRAZIA CHE STAVA A CUORE

Ho ricevuto la medaglia e la catenella che gentilmente m'ha spedito. Grazie di tutto cuore.

Mi è caro al sentire che il mio nome è ripetuto soventi volte ogni giorno avanti all'altare di San Giuseppe.

Una grazia che mi stava tanto a cuore l'ho ricevuta. L'ho chiesta con insistenza e il Gran Patriarca me l'ha concessa.

Pei miei cari nipoti che tanto amo ne ho ancora parecchie di grazie da ottenere tanto spirituali, perchè mi preme la salvezza della loro anima unitamente alla mia, come corporali.

Appena mi sarà possibile spedirò il vaglia come da promessa già fatta.

Adele Zacchetti

TROVA IL LAVORO

Avevo con tanto fervore chiesto a S. Giuseppe una grazia. Mio figlio tornato da militare era disoccupato ed io avevo tanto bisogno che egli

lavorasse. Promisi a S. Giuseppe che se avessi ottenuto il lavoro per mio figlio, avrei inviato piccola offerta ed avrei fatto pubblicare sulla « Crociata » la grazia ricevuta, in segno di riconoscenza e perchè sempre più si diffonda la devozione a S. Giuseppe.

Ora che S. Giuseppe ha esaudito la mia preghiera, io soddisfo il mio debito, ed invio, unita alla presente, piccola offerta, chiedendo venga pubblicata questa mia, fra le grazie ricevute nel periodico.

V. E. - Rovigo

Mamma consolata

Come promessa fatta e benchè in ritardo, adempio il mio dovere di far pubblicare sulla « Santa Crociata » la grazia ottenuta per intercessione di S. Giuseppe.

Dal 31 Maggio al 4 Giugno p. p. la ben stimata e onorata famiglia Masna di Gardolo Prov. Trento, ha passato giorni di trepidazione e di ansia, per la Signorina Elisa Masna, colpita e aggravatasi improvvisamente da essere con urgenza trasportata in un Ospedale di Trento, e ivi tentare subito l'operazione, non tanto facile. Venuta a conoscenza di ciò, non indugiai a cominciare una Novena con grande fiducia a S. Giuseppe, perchè intercedesse la salute e risparmiasse tanto dolore all'amata mamma, già molto provata dal dolore per simili disgrazie. E io ne rendo grazie al glorioso S. Giuseppe, perchè in breve tempo fu fuori di pericolo e gradatamente guarì. Farò del mio meglio onde venga sempre più conosciuta la potenza di S. Giuseppe.

Abb. Virginia Pedrotti

Un Avvocato potente

Mando l'elenco delle nostre bambine ascritte alla S. Crociata.

Sono *innumerevoli* le grazie ricevute anche nel 1938 dal nostro caro S. Giuseppe, che io invoco continuamente; e tutti consiglio a rivolgersi a Lui, e mai lo fanno invano.

Nei momenti di grande bisogno: malattie, disgrazie, penuria ecc. ho fatto preghiera a S. Giuseppe con qualche promessa e subito o qualche volta anche dopo del tempo, (perchè Lui ogni tanto va in Egitto e si deve attendere, così diciamo noi) fui esaudita. Tutto ciò dico ad onore del caro Santo e perchè mi manca il tempo per fare la relazione delle grazie. Tengo un quaderno sul quale scrivo le grazie urgenti che chiedo a S. Giuseppe e sotto vi metto la data in cui vengo *sempre* esaudita.

Direttrice Collegio Provvidenza
Udine

Soldato che ritorna

Commossa ringrazio per la grazia ottenuta da S. Giuseppe, che pregai per tanti mesi. Mio figlio ritornò dal servizio militare in A. O. I., salvato da vari pericoli. Nessuno mai lo invocherà invano! Evviva in eterno il caro S. Giuseppe.

Bibbiana Vietti

Una figlia guarita

Adempio la promessa di far pubblicare su « La Santa Crociata » una grazia ricevuta da S. Giuseppe. Per Lui io ebbi la grazia di veder la mia figlia perfettamente guarita.

Da tempo ella si trovava ammalata, ed i medici non sapevano scoprire il male. Mi rivolsi, piena di fiducia al Patrocinio di S. Giuseppe: pregai ed ora mia figlia, dopo aver superata una operazione, per intercessione del grande Santo, gode ottima salute.

Prego di ringraziare per me e mia figlia questo eccelso Santo ed io procurerò di far conoscere questo Av-

vocato a tutti gli afflitti e bisognosi, sicura che in Lui troveranno conforto e sollievo.

Una madre associata

ESAUDITA IN GRAN BISOGNI

Come da promessa fatta, sono in dovere di ringraziare pubblicamente il caro Avvocato e Protettore S. Giuseppe per avermi esaudita ed aiutata in diversi momenti di grande bisogno. Invio anche una tenue offerta per le opere in onore di S. Giuseppe, in ringraziamento dei favori ottenuti ed implorando la Sua protezione sulla mia famiglia.

Lucia Ruzzier

AFFARE SISTEMATO

Al nostro buono e misericordioso S. Giuseppe i miei devoti ringraziamenti per avermi aiutata ed esaudita tante volte, ma specialmente per essere riuscita a liquidare una faccenda che tanto mi angustiava.

Voglia il nostro gran Santo aiutarci ancora poichè abbiamo davanti a noi molte difficoltà.

Una devota di S. Giuseppe

BAMBINA GUARITA

La mia bambina, in età di 19 mesi, fin dalla nascita soffriva ad una gambina, tanto da far temere dovesse rimanere difettosa. Grazie all'intercessione del grande Protettore S. Giuseppe ora la bambina sta benissimo. Ringrazio di cuore il grande Santo, che sempre invocherò nei miei bisogni.

Un'Associata

GUARITA!

Riconoscente a S. Giuseppe, per avermi guarita da grave malattia, mando un'offerta per le opere in onore del glorioso Patriarca.

Un'Abbonata

SPESSO ESAUDITA

Nei miei bisogni mi rivolgo sempre al caro glorioso S. Giuseppe per ottenerne i favori e sono molte volte esaudita e ringraziandolo mando la offerta per il Tempio e Bollettino.

Mafezzini Virginia

TROVA LAVORO

Una sposa abbonata a « La Santa Crociata », avendo il marito disoccupato, fece una novena a S. Giuseppe e dopo pochi giorni fu chiamato in un posto, ove, però, sembrava poco sicuro il lavoro. Invece è un buon posto ed è contento tanto lui quanto il suo padrone e ci si trova molto bene.

Anche un suo bambino ammalato migliora molto e spera che il caro Santo da lei tanto pregato lo faccia guarire completamente.

SEGNALATA GRAZIA

Dopo due anni, una signorina adempie la promessa fatta a S. Giuseppe per avere ottenuta una grazia importantissima ad intercessione del caro Santo da lei pregato. Sebbene in ritardo, spera che S. Giuseppe la benedirà anche nell'avvenire.

VOCI DEI NOSTRI ASSOCIATI

Faccio scrivere da una mia nipote, poichè la mia salute malferma, in questi giorni di freddo, ne risente.

Una medaglina benedetta e collocata sull'altare di S. Giuseppe era il mio più vivo desiderio!

Quindi nel riceverla così bella sono commossa e non ho parole adatte per ringraziare del dono graditissimo. Posso assicurare che d'ora in poi sarà la mia sola compagnia e nell'ora della mia morte sarà l'unico mio conforto.

Maria Versetti

ANNO XXV - N. 1 GENNAIO 1939



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: CHIESA S. GIVSEPPE - VIA B. TELESIO - ROMA

Un modesto venticinquesimo

Queste pagine si sono fatte l'eco, da poco più di un anno, del primo giubileo d'argento di questo tempio e di questa parrocchia di S. Giuseppe, e poi della Pia Unione ivi eretta. E' naturale questo succedersi di ricorrenze giubilari. Perchè il servo di Dio, Don Luigi Guanella, appena fatta sorgere per tenace volontà propria e benevolenza munifica di Pio X la chiesa dedicata al dolce Patrono dei Moribondi, espressione del suo zelo bruciante per i bisogni del popolo di quest'Urbe, non volle porre indugio ad iniziarvi, pure anelito antico dell'anima sua e dell'anima del Santo Pontefice, la grande opera con cui contentava le sue premure apostoliche per la salvezza delle anime di tutto il mondo. E quindi dava vita al presente periodico, necessario ed ordinato allo sviluppo della grande e provvida Istituzione.

Utile sempre, che non passino inavvertiti questi ricordi annessi a delle date.

Se le commemorazioni di personalità e di avvenimenti civili, militari e letterari sono tanto, talora anche esageratamente, frequenti; è sempre conveniente e benedetta una segnalazione di date, quando si volga — e venga a giustificarsi — all'intento di benedire il Signore e di propiziarselo per un'attività di bene, che si intende proseguire con rinnovato fervore di propositi e di opere.

La Pia Unione, che nei venticinque anni passati ha raccolto i nomi e le intenzioni e l'opera di milioni di fedeli e di migliaia di sacerdoti con a capo tre augusti Pontefici, allo scopo di propagare il culto di San Giuseppe e di mettere a profitto delle anime — per l'ora decisiva del loro transito da questa terra — tutto un tesoro prezioso di preghiere, di sofferenze, di sollecitudini pie e pastorali,

ha davanti a sè, ausiliaria non ingombrante, e invece validissima, di ogni istituzione pia e di ogni attività di ministero, tutto un lavoro da promuoversi e diffondersi dove è conosciuta e dove non lo è ancora. Ringraziare il Signore delle grazie ricevute è assicurarsene abbondanti per l'avvenire. Raccogliersi un po' a prendere visione degli sviluppi conseguiti è trarne convinzioni e impulsi a più ardenti fiamme di zelo e ad iniziative nuove, ove nello stesso tempo si rifletta, quanti milioni di anime, tutte redente dal Sangue di Gesù Cristo e tutte, nelle delusioni d'un'esistenza tanto spesso desolata, nostalgiche d'una bramata felicità, sono, nelle tenebre d'un paganesimo vastamente diffuso, negli uragani spaventosi di lotte inaudite dell'empietà e del vizio, nelle moltiplicate tragedie d'una vita dinamicamente agitata e violenta, in così gravi difficoltà di salvarsi e pericolo di perdersi.

Le popolazioni fedeli, o quelle religiosamente e civilmente sviate, delle nostre borgate e delle nostre città; i milioni di fratelli nostri, in mezzo a cui la furia sanguinaria dell'odio contro Dio o una ugualmente tirannica mostruosa compressione delle coscienze diminuisce e sottrae le migliori possibilità d'una vita soprannaturale, religiosa e morale; la folla immensa di anime, o dimentica o del tutto ignara di Dio, dove l'apostolato, pur sempre bisognoso del soccorso della preghiera e degli accorgimenti dello zelo dei buoni, è scarso o del tutto mancante: ecco tutto un invito pressante, richiamo della Misericordia di Dio e carità di fratelli, a rafforzare l'organizzazione, le iniziative ed opere, lo spirito e l'anima della S. Crociata per i moribondi. I paesi nostri, la Spagna che risorge dal suo martirio, la Russia distrutta, la Cina tormentata, le Americhe rigogliose di vita e desiderose di fede, tutta un'umanità di vicini e di lontani risentano degli ardori di zelo, che saranno il frutto di questa sosta giubilare! San Giuseppe sia potente intercessore presso Dio, perchè la Chiesa, da Lui protetta, estenda a trionfo la sua azione salvatrice e perchè le anime, tutte le anime, passino con un pio transito di quaggiù alla vera vita del Cielo.

E allora le pagine di questo periodico, nel giubilo di compiacimento e di speranza dei suoi venticinque anni, continuino, ardenti di pietà e di fede e ricche di idee e di parole di consolazione e di salute, il loro ufficio di illustrare ed allargare, a gloria di S. Giuseppe e a bene delle anime, le influenze salutari della Santa Crociata di San Giuseppe per la salvezza dei morenti.

Sac. Leonardo Mazzucchi

Direttore Generale

EXULTEMUS!



L'Osservatore Romano del giorno 21 dicembre u. s. nella parte ufficiale recava la notizia che la S. Congregazione dei Riti aveva trattato intorno all'introduzione presso la S. Sede *della causa di beatificazione del nostro Servo di Dio Don Luigi Guanella.*

Questa notizia, contenuta nelle brevi parole di uso, riempie il nostro cuore di intimo gaudio, perchè segna un passo avanti nella glorificazione del nostro umile Fondatore.

E' nostro dovere attendere con disciplina e con pazienza il giudizio supremo della Chiesa, ma è pure nostro dovere *pregare* e *pregare* tanto, perchè si compia anche in questo la santa volontà di Dio! L'ondata di entusiasmo elevatosi a tale annunzio (qualcuno pensò si trattasse già della beatificazione...); il continuo richiedere di imagini ed altri oggetti del Servo di Dio; le numerose grazie che persone degne di fede asseriscono d'aver ottenuto da Dio per sua intercessione, sono tutti segni eloquenti, che il Signore nella sua bontà suol concedere, quando vuole glorificare i suoi eletti. Noi godiamo nell'intimo del nostro cuore e non possiamo fare a meno di partecipare questa nostra esultanza alla diletta famiglia dei nostri Associati, che già hanno imparato ad amare, a benedire, ad invocare il nostro Servo di Dio.

Il suo Nome non solo è legato all'opera sua, tutta di carità e di eroismo; non solo è sempre vivo nei suoi Istituti sorti per la fanciullezza abbandonata o per la vecchiaia sofferente, ma è pure e per sempre legato a questa nostra Crociata, che venera in Lui l'animatore ed il legislatore semplice, pratico, tutto ardore per il Signore e per le anime.

Con questa fausta notizia vogliamo dar principio a quest'anno di grazia 1939, affidando a tutti i nostri affezionati amici l'impegno di ardentemente pregare, perchè presto, segnato dalla Divina Provvidenza, suoni l'ora in cui tanti miseri possano invocare con maggior trasporto e con maggior giubilo il loro Padre, assunto alla gloria dei nostri Altari.

Solo due giorni dopo, il 23 Dicembre, il nostro Rev.mo Padre Generale *Don Leonardo Mazzucchi* aveva la fortuna di trovarsi alla presenza augusta e commovente del S. Padre, che accolti da Lui i sensi di devozione e di ringraziamento delle nostre Istituzioni, tutte sempre devote al Papa, non solo ricordò la memoria del Servo di Dio « che Egli avvicinò e tanto ben conobbe », non solo volle dichiararsi « lieto e riconoscente di tutto quel bene che da noi si fa e che Egli potrà fare per noi », ma insistette nel suo augusto desiderio: « Pregate e fate pregare per Noi » e concesse di gran cuore l'implorata Benedizione Apostolica anche a tutti gli Amici delle nostre Opere.

Presentiamo, quindi, con la fausta notizia sopra comunicata, anche il dono della Benedizione del dolce Vicario di Gesù Cristo, perchè scenda a conforto, a premio, a lieto auspicio di grazie e favori.

Rammentiamo, infine, che la nostra *Pia Unione* sarà lieta di poter mandare a tutti i richiedenti *Imagini del Servo di Dio Don Luigi Guanella.*

Exultemus, dunque, tutti insieme e benediciamo il Signore sempre ammirabile nei suoi Santi!

Il Primo Giubileo del nostro Periodico

Il nostro Rev.mo Padre Generale nel primo articolo di questo numero illustra la fausta data del primo giubileo de « La Santa Crociata ». Il Periodico nelle sue finalità e nella sua fisionomia fu creato da Don Luigi Guanella, ebbe successivamente sviluppi veramente provvidenziali e continua anche oggi a portare la sua parola semplice, ma tutta evangelica in tante famiglie. « La Santa Crociata » non è solamente conosciuta in Italia e letta da parecchie migliaia di italiani residenti all'estero, ma è anche pubblicata nelle rispettive lingue nazionali nel Canadà, nel Messico, nel Brasile, in Olanda ed ha inserzioni periodiche in giornali della Columbia, Portogallo, Lituania, Belgio ecc. Vien fatto di pensare al piccolo seme evangelico, che tosto si sviluppa nell'albero rigoglioso.

Nella lettura del Periodico vi è tutta la possibilità di conoscere e di far proprio lo spirito della Pia Unione.

L'apostolato per i Morenti si presenta, si giustifica e si raccomanda da sè, perchè sono troppo evidenti le ragioni che ci devono indurre a pregare per il nostro ultimo momento. Ma esige qualche cosa di più: esige la fiamma, l'ardore, il vero tormento dell'attività! In mezzo a tanta facilità di rovina di anime, il Crociato di S. Giuseppe deve sentire le fiamme di Paolo Apostolo, alimentate dalla carità di Cristo, e farsi tutto a tutti gli agonizzanti per salvare le loro anime. Ed il Periodico mensile lentamente, metodicamente gli fornirà motivi nuovi per alimentare la sua fiamma; gli sottoporrà esempi recenti, in cui si può vedere come S. Giuseppe gradisca e benedica questo apostolato e come un mezzo potente di bene sia a disposizione di tutti per la propria ed altrui salvezza.

OREMUS!

Le nostre preghiere in questo mese, consacrato a ricordare, insieme a soavi fatti dell'Infanzia di Gesù, anche le caste gioie dello Sposalizio di Maria Vergine con S. Giuseppe e la grandezza della S. Famiglia di Nazareth, dobbiamo offrirle al Signore *per la santificazione delle nostre famiglie.*

L'immortale Pontefice Leone XIII, facendosi eco del pensiero di S. Bernardo, ha amato con apostolica insistenza, nel moltiplicarsi degli attentati contro la santità e la moralità della Famiglia, far osservare che Gesù volle apparire, crescere e lavorare in seno alla sua Famiglia, per renderla il modello delle nostre.

Guardiamo, quindi, alla S. Casa di Nazareth, guardiamo ai suoi santi personaggi e nella preghiera e nella docile volontà sforziamoci di far fiorire nelle nostre famiglie i fulgidi esempi di virtù, di lavoro e di eroismo che Gesù, ubbidiente a Maria e a Giuseppe, ci dona nel consacrare con ineffabili virtù la vita domestica.

La nostra Giaculatoria a S. Giuseppe sia: « Sposo della Madre di Dio, prega per noi » ed abbia lo scopo di farci meglio praticare gli esempi della S. Famiglia.

Il Santo matrimonio di Maria e Giuseppe

Il 23 del mese di Gennaio porta ai devoti di S. Giuseppe la solennità liturgica del suo Sposalizio con Maria SS.ma. La Chiesa nella sua officiatura saluta con sommo rispetto Maria e nel chiedere per tutti i devoti il dono della grazia celeste ed un incremento di pace, sollecita pure l'intercessione di S. Giuseppe, affinchè quanto la nostra indegnità non può aspettarsi, ci venga concesso per suo merito. Era giusto che una festa liturgica ricordasse il fatto grande, che fonda, per così dire, tutta la dignità e grandezza del nostro amabile Santo. Egli con il suo matrimonio acquista diritti legali su Gesù e Maria ed entra in quell'ordine ammirabile, per cui è tanto caro al Cielo e utile alla terra.

Celebriamo, quindi, questa data con santo giubilo, rianimando la nostra pietà e la nostra fiducia.

IL MATRIMONIO CRISTIANO

Fedeli pure alla nostra consuetudine di intrattenerci, a secondo dell'occasione, su qualche argomento che riteniamo particolarmente caro a S. Giuseppe ed ai suoi devoti, non sappiamo astenerci, in questo mese dello Sposalizio di Maria con S. Giuseppe e della S. Famiglia, dal richiamare, nella verità della dottrina cattolica, la santità del Matrimonio cristiano, perchè i coniugi sappiano sempre meglio stimare questo Sacramento « grande in Cristo e nella Chiesa » e onorarlo con la vita santa.

Il Matrimonio, che trae il suo nome da « matris munium », perchè è proprio della madre: concepire, generare ed educare (Cath. Rom. de Matrim. 2) è un istituto naturale, elevato da Gesù Cristo alla dignità di Sacramento della nuova legge e arricchito di tutte le grazie necessarie per compiere bene i doveri annessi.

Con questo ammirabile mezzo, che in un certo qual modo rende partecipi i coniugi cristiani della potenza creatrice di Dio Padre, si provvede al bene della prole, e questo forma il fine primario e si viene incontro all'umana debolezza, sostenuta e salvaguardata dal bene e dal dovere della fedeltà. Il Matrimonio cristiano riproduce in sè l'unione ammirabile che corre tra Gesù e la Chiesa. Come Cristo è capo della Chiesa, come l'ama e le rimane sempre fedele, così il marito è capo della moglie, l'ama e la protegge: questi sono i profondi pensieri di S. Paolo nella sua lettera agli Efesini. Per i cristiani è verità di fede che esiste il Matrimonio e per i medesimi ne deriva che il Sacramento tra i cristiani è dato dallo stesso contratto matrimoniale, con un nesso così divinamente posto per cui non si può dare per loro un contratto matrimoniale che non sia e non debba essere Sacramento.

Pio IX insegnava il 27 settembre 1852: Nessun Cattolico può ignorare che il Matrimonio è un vero Sacramento... per cui qualsiasi unione tra i

Cattolici senza il Sacramento, fatta pure in forza di qualsiasi legge civile, è nient'altro che uno stato di peccato, tanto condannato dalla Chiesa.

E realmente la Chiesa considera pubblici peccatori i cattolici uniti senza la grazia del Sacramento. E nel difendere questa verità la Chiesa rivendica la dignità dei nostri sposi, che sono i ministri del Sacramento matrimoniale stesso e che assumono avanti a Dio, avanti alla Chiesa ed alla civile società obblighi gravissimi.

L'ESEMPIO DI CRISTO.

Gesù è lo Sposo mistico della Chiesa! E la vuole senza macchie e rughe, dovendole affidare, come a Sposa e a Regina, l'esercizio della sua potenza. Ad essa sottopose tutti: al suo giudizio comandò che tutti ubbidissero! La Chiesa, una e santa, è madre di tutti i viventi, fatta lieta dal numero dei figli: essa ogni giorno genera a Dio figli novelli per mezzo dello Spirito Santo. E Gesù Cristo, fonte di vita e sorgente di grazia, ne rende fecondo il seno benedetto, attraverso alle acque battesimali, al crisma della salute, ed ai misteri della sua Eucaristia, stando a lei vicino nella forza dell'unità e nella promessa dell'indissolubilità di questo mistico e prezioso sponsale.



B. Luini - *Lo Sposalizio di Maria V. con S. Giuseppe*

Al connubio Suo con la Chiesa, Egli si degnò di avvicinare le nostre nozze santificandole in Cana di Galilea e risollevandone le sorti con la sua divina dottrina.

Da questo la Chiesa trasse autorità per proclamare l'unità del Matrimonio e per sostenerne, in caso di matrimonio rato e consumato, in ogni tempo e contro chiunque, la sua indissolubilità, che del resto è già reclamata dallo stesso diritto naturale, di fronte al quale cade, annientato dalla sua falsa dottrina e coperto dalle sue rovine nella famiglia e nella società, il gran male del divorzio.

Una sola parola resta, un solo comando s'impone: l'uomo non osi separare quelli che ha unito il Signore!

L'AUTORITA' DELLA CHIESA.

Ne consegue che la sola Chiesa, perchè rivestita dei poteri di Gesù Cristo, può legiferare nella istituzione matrimoniale: essa — ed è di fede — per i suoi sudditi può fissare la forma da seguirsi, pena la nullità; può

costituire gli impedimenti, può intervenire, e di suo buon diritto, in tutte le cause matrimoniali. L'autorità civile non ha nessun potere intorno al vincolo matrimoniale; solamente può indicare alcune condizioni per gli effetti civili del contratto, che la Chiesa consiglia sempre di osservare. L'essenza però, è tutta della Chiesa; l'atto che fonda ogni realtà è affidato a lei ed è sotto la sua vigile tutela, tanto che ogni infrazione sostanziale nella forma e nell'atto ne vizia la natura ed invece del matrimonio benedetto non risulta che lo stato di peccato. L'autorità civile può, per giusta causa, privare i contraenti degli effetti pubblici; può esigere una trascrizione, come avviene nella nostra Italia dopo i Patti Lateranensi, ed in genere può entrare negli accessori del matrimonio; ma tutto quello che riguarda il consenso, il vincolo indissolubile, la coabitazione dei coniugi, la legittimazione dei figli, è tutta materia di diritto ecclesiastico.

Ognuno vede che il così detto *Matrimonio civile* non regge e non si giustifica avanti a Dio e alla coscienza, nonostante qualsiasi formalismo e legittimazione legale dei tramontati sistemi liberali e massonici. Ed ognuno può ancora meditare che la disgregazione sociale è preceduta da quella familiare: allora l'individuo e la società portano il divino anatema: *miseros facit populos peccatum*: il peccato fa miseri i popoli! Allora non abbiamo più la famiglia, prima base della società, ma la rovina e lo sfacelo.

I SANTI SPOSI DI NAZARETH

Piace, ricordate queste precise verità, sollevare lo sguardo a Maria e a Giuseppe, i santi modelli degli sposi cristiani!

Il loro Matrimonio fu perfetto, perchè ne seguì quel dono grande che S. Agostino chiama *della fede* o *fedeltà*, data dall'unione dei loro animi in ordine alla mutua consegna dei rispettivi diritti personali, nella quale è formalmente fondata l'unione coniugale.

Matrimonio felice, perchè ne seguì l'altro bene: *quello della prole*, che è Gesù Benedetto, figlio di Maria SS., giustamente proclamata Madre di Dio e tanto legato a S. Giuseppe, che dev'essere ritenuto non solo come Padre putativo e nutrizio, ma in altro maggiore concetto, perchè la prole divina concepita per opera di Spirito Santo in seno di Maria, per diritto di Matrimonio appartiene a S. Giuseppe, come a legittimo sposo. E questo è il pensiero di S. Bernardo, di S. Francesco di Sales ed è la tesi del dotto Card. Lépicier (Tract. de S. Joseph, pagg. 116 et s.s. passim).

E finalmente quel santo patto ottenne il dono *del sacramento*, che consiste in una fedeltà somma, fatta di virtù, di eroismo, di santità.

I NOSTRI SPOSI.

Rimirino gli sposi cristiani il casto talamo di Maria e di Giuseppe! Non vi sono ricchezze, non vi sono umane attrattive: vi regna però la carità ed in mezzo, quale candido giglio delle valli, sboccia e fiorisce Gesù.

Quella casa diventa un tempio, un santuario, mentre continua ad essere il luogo della preghiera, del lavoro, del sacrificio e della fiducia in Dio.

Ritornino cristiane le novelle famiglie, che discendono dall'altare, ove sono state invocate le divine benedizioni.

Ritornino gli sposi cristiani memori del dono ricevuto e nell'amore e nel sacrificio, fatti di fedeltà a Dio e alla Chiesa, regalino nuovi cittadini alla Patria terrena e preparino i futuri comprensori di Dio. Che dignità

e fortuna poter dar la vita del tempo ed assicurare ai figli la vita dell'eternità!

Questo è il piano ammirabile di Dio, turbato e sconvolto dalla diffidenza umana e dalla società che corre al solo piacere, aumentando in se stessa le cause di un tormento senza fine e di un castigo inevitabile.

Fioriscano di virtù i talami; sorridano le mense di occhi di bimbi e vi risplendano le divine benedizioni, tutte quelle che la Chiesa ha invocato nel giorno delle nozze, pregando e supplicando: Ecco, così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore! E tu passa vedere i figli dei tuoi figli: sia pace sopra di te.

IL NOSTRO CONSIGLIO ED IL NOSTRO DONO

L'augusto Pontefice Pio XI ogni volta che riceve gli sposi novelli s'intrattiene con loro intorno alla santità del matrimonio e loro raccomanda la preghiera in famiglia e sopratutto il S. Rosario, che ama presentare come preghiera facile, quotidiana e meritoria.

Raccolgano gli Sposi tale augusto monito e leggano, premessa al loro Libretto-Ricordo la sua immortale Enciclica « Casti connubii » intorno cioè al Matrimonio Cristiano.

E nel raccogliere il nostro consiglio, si degnino le famiglie dei nostri Associati accettare il *dono* che noi offriamo loro ogni ultimo giorno del mese, quando per loro, per la loro prosperità morale e materiale offriamo a Dio una S. Messa, supplicando i Santi Sposi di Nazareth ad illuminare, a soccorrere, ed a salvare le nostre care famiglie.

DON GIUSEPPE PREATONI

Lo Sposalizio di San Giuseppe

(Leggenda)

Era giunto per Maria Santissima il tempo di contrarre matrimonio, e parecchi giovani della tribù di Giuda si presentarono per domandarla in isposa. Ma chi mai poteva essere così puro, così virtuoso, da meritare di convivere con una vergine? Al Sommo Sacerdote, che titubava sulla scelta da fare, venne un'idea dal Cielo. Ordinò a ciascun pretendente di portargli una verga, con sopra scritto il proprio nome. « Le metteremo » disse loro, « accanto all'altare, e pregheremo Iddio di farci conoscere la sua volontà con un prodigio. Colui che domattina troverà fiorita la sua verga, sarà l'avventurato prescelto dal Signore ».

Così si fece, e poi tutti andarono a dormire. L'indomani si corse a vedere. Una verga infatti era coperta di fiori candidi ed olezzanti, in mezzo alle altre rimaste aride e secche. Di chi era? Il Sommo Sacerdote la prese fra le mani e vi lesse il nome: « *Giuseppe, figlio di Giacobbe* ».

Dio aveva parlato colla voce del miracolo. Maria aveva trovato lo sposo che le conveniva, e Giuseppe aveva trovato una sposa degna di lui. Il Sommo Sacerdote benedisse con gioia quella santa e castissima unione.



ATTI UFFICIALI

Nostre Notizie ed Informazioni

I Nomi degli offerenti. — I nomi dei nostri cari Benefattori ci stanno tanto a cuore e noi vorremmo pubblicarli sempre a caratteri d'oro, per far comprendere come apprezziamo i loro sacrifici, che sono una supplica al grande nostro Patrono S. Giuseppe ed una sorgente preziosa di meriti presso il Signore.

Capita, però, che le esigenze del nostro spazio sempre limitato, la quantità di questi cari Nomi in certe epoche, per cui la pubblicazione viene rimandata anche di mesi ed i facili errori tipografici rendano non poco imbarazzante la cosa.

Eccoci, quindi, ad una importante comunicazione: sempre fermo che noi nel *più breve tempo possibile* (un ritardo ci verrà compatito in alcune epoche, come per i Morti, Natale, S. Giuseppe) daremo per tutte le offerte, anche minime (a volte quanto preziose e commoventi: proprio come l'obolo della vedova!) un *cenno di ricevuta ed una promessa di preghiere*, ci riserviamo di pubblicare quelle offerte che o *per la loro entità* o *per il loro significato* meritano di essere fatte conoscere alla comune riconoscenza ed emulazione.

Questo sacrificio che certo i nostri buoni e cari Associati vorranno compiere volentieri, darà modo alla Redazione di poter inserire un maggior numero di *relazioni di grazie* e *qualche necrologio edificante*. Sarà certo più utile questa lettura che non una arida rassegna di nomi.

Gli Angeli del Signore tengono tutto segnato ed anche da parte nostra, a lieto auspicio di benedizione e di protezione, collochiamo questi cari Nomi ai piedi di S. Giuseppe, perchè Egli nella sua bontà e generosità ricambi con il cento per uno.

Le nostre medaglie. — Come abbiamo avvisato su « La Santa Crociata » del mese di Dicembre abbiamo preparato i *distintivi* e le *medaglie* per i nostri Associati.

Recano il Transito di S. Giuseppe e nel retro (solo delle medaglie) è raffigurata la Madonna della Provvidenza. Per le feste natalizie ne vennero distribuiti alcune centinaia e piacquero tanto; alle medaglie era stata infilata una graziosa catenina.

Essendo nostro vivo desiderio che tali distintivi e medaglie abbiano la massima diffusione, anche a ricordo del XXV del nostro Periodico, di nuovo li raccomandiamo, avvertendo che pur aggiunta la catenina *a tutto febbraio* il prezzo resterà sempre fissato in L. 1,50, che si può farci tenere anche in francobolli.

* * *

Testamenti. — Siamo stati richiesti varie volte di informazioni circa la capacità o meno della nostra Pia Unione in merito a disposizioni testamentarie. Oltre alle risposte date ai singoli richiedenti, rendiamo noto che essendo la nostra Congregazione, cui appartiene la Pia Unione, giuridicamente riconosciuta, può senz'altro ereditare.

Occorre, però, usare la formula esatta: *lascio alla Chiesa di S. Giuseppe al Quartiere Trionfale in Roma della Congregazione dei Servi della Carità* (Opera Don Guanella) ecc. indicando poi lo scopo esatto per cui si legano le somme destinate alla Pia Unione, al Tempio o per legati di suffragio.

MESSE PERPETUE - OPERA DELLA S. MESSA PERPETUA - MESSA PERENNE: *precisazioni e schiarimenti.*

Allo scopo di essere chiari e precisi in materia tanto delicata e sapientemente ordinata dalla Suprema Autorità della Chiesa, ripetiamo, a comodo dei nostri Associati, quanto già varie volte ebbimo occasione di dire.

La Messa Perpetua o fondata è quella che si celebra ogni anno (od ogni mese) secondo l'intenzione di chi ha versato una somma, che frutta quanto basta per un'applicazione annua (o mensile).

Questi legati li raccomandiamo di nuovo a chi preveda o tema di non essere ricordato dopo morte. Vale il monito di S. Paolo: Mentre abbiamo tempo, operiamo il bene! Ci possono anche interpellare a questo proposito.

Opera della S. Messa Perpetua: E' sorta nel nostro Santuario, allo scopo di raccogliere i fondi necessari per *una S. Messa quotidiana per i Moribondi.* I Fedeli fanno un'offerta libera: queste piccole offerte riunite insieme e conservate raggiungono la somma richiesta per una S. Messa annua e così lentamente aumenta il numero delle S.S. Messe offerte a Dio per la salvezza dei morenti, nello spirito e nell'apostolato della nostra S. Crociata. Ormai sono assicurate due S.S. Messe settimanali per i Moribondi, che vengono applicate al mercoledì e al venerdì.

Sarà opera altamente meritoria concorrere alla formazione dei fondi con l'offerta minima di almeno L. 1,— per avere così la pagellina ricordo e, potendolo, fondare una S. Messa annua perpetua, versando una congrua somma da concertarsi.

Questo atto di carità squisita attirerà le grazie divine e aprirà le porte del Paradiso, perchè sta scritto: Beato chi ha viscere di carità verso il povero e il derelitto: nel giorno del pericolo — quello della morte — lo libererà il Signore!

Messa Perenne — E' la S. Messa che i Sacerdoti iscritti alla Pia Unione offrono a turno annuale o mensile per gli Agonizzanti. Ormai la causa dei moribondi ha guadagnato una S. Messa ad ogni cinque minuti del giorno e della notte. I buoni Fedeli si possono unire, facendo di frequente la S. Comunione secondo le stesse intenzioni.

LA DIREZIONE

Il Cardinale Carlo Salotti nostro Protettore



Come già abbiamo annunziato, il S. Padre si è degnato nominare Protettore della nostra Congregazione dei Servi della Carità e di quella delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, entrambe fondate dal Servo di Dio Don Luigi Guanella, l'Em.mo Sig. Card. Carlo Salotti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti. Succede in entrambi gli uffici al venerando Card. C. Laurenti di santa memoria.

Il giorno 8 Dicembre, sacro ai trionfi della Vergine Immacolata, Egli si degnava venire al nostro Tempio per prendere possesso delle nuove protettorie.

Si trovava il Superiore Generale Don Leonardo Mazzucchi con tutti i Confratelli presenti in Roma e vi erano le rappresentanze delle nostre Suore. Sotto un trionfo di vessilli inchinati il Principe di S. Chiesa arrivava all'Altare. Adorato il SS. Sacramento si assideva in trono, ove ascoltava la lettura dei Brevi Pontifici di nomina. Prese poi la parola il Supetriore Generale, che ricordò l'Anima grande di Don Luigi Guanella, intrecciando una commovente storia della nostra Chiesa, cui si legano i nomi sempre cari e santi di Pio X, di Mons. A. Bacciarini, dell'Ing. A. Leonori.

Terminava offrendo al Cardinale, a ricordo e a simbolo, un artistico Calice.

Sua Eminenza rispondeva con un magnifico discorso, esaltando l'opera di Don Guanella, « il prete montanaro », che seppe amare, lavorare e soffrire, facendo ardere il suo cuore apostolico della fiamma del S. Cottolengo e di S. Giovanni Bosco. Ricambiava il dono del calice, offrendo il suo cuore, promettendo il suo appoggio e beneaugurando alle opere dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza.

Seguì il canto del « Te Deum » e la Benedizione Eucaristica, impartita dal Cardinale. Dopo la funzione, in una sala della Parroccia, il Procuratore Don Mauro Mastropasqua presentava i membri del solerte Comi-

tato pro Opera Don Guanella, presieduto dalla Principessa Borghese Maria, presente con altre personalità ed il nostro Parroco presentava i dirigenti delle nostre Associazioni, cui si univano quelli di Valle d'Inferno. Per tutti S. E. ebbe parole di vivo affetto e di incoraggiamento.

Al degnissimo Porporato che manifestò tanto affetto e tanto amore per le nostre opere, presentiamo a nome degli Associati della Pia Unione i più fervidi auguri ed offriamo l'espressione della più profonda devozione.

S. Giuseppe l'assista nel compimento della sua alta missione con l'abbondanza di quelle grazie e di quei divini favori che Egli suole concedere a quanti aiutano e zelano le opere a Lui care e consacrate.

A Te, o San Giuseppe!

(Omaggio e Promessa)



All'inizio di un nuovo Anno vogliamo presentare tutti insieme un omaggio ed una promessa al nostro S. Patrono: omaggio e promessa che assumono un valore speciale in questo giubileo del nostro Periodico.

Da Roma, dal Tempio di S. Giuseppe è partita la parola d'ordine e l'invito pressante: *si deve completare il Tempio!* Concepito grandioso nelle prime linee, tuttavia non venne eseguito tutto ed ora, lentamente ma tenacemente, bisogna completare, perchè lo esigono troppe necessità. Oltre alla folla dei Parrocchiani di Trionfale, si riversano i devoti romani (quanti amano venir qui a compiere le loro devozioni) ed altri pellegrinaggi, ed il Tempio è insufficiente.

Al lavoro, dunque!

I tempi sono difficili, sono allarmanti: è vero! Ma in questi casi diventa gigante la fede e più accesa la fiducia in quella ammirabile Provvidenza, che ricambia sempre largamente.

Ci sia dato poter offrire a nome di tutti almeno un mattone al nostro S. Giuseppe; ci sia dato poter ripetere: ogni pietra ricorda un nome, un voto, una supplica: ogni anima attende una grazia!

E con il sassolino ed il mattone, la promessa noi presentiamo a San Giuseppe di voler far amare e conoscere la sua Unione. Se ancora non ci è stato possibile, lavoriamo per trovare un nuovo Associato.

Questo apostolato ci sarà di grande conforto e ci attirerà numerose grazie.

A Te, S. Giuseppe, tutti concordi rinnoviamo la promessa di amare sempre il decoro della tua Casa ed il luogo ove Tu dispensi grazie e favori; come omaggio, come promessa, noi tutti lavoreremo perchè diventi veramente trionfale il tuo Tempio e perchè in tanti cuori arda una fiamma di santo amore verso di Te!

I NOSTRI MODELLI

SAN GIOVANNI BOSCO

(1815 - 1888)

PREAMBOLO

Rev.mo Signor Direttore,

Un anno fa, proprio in questi giorni natalizi, Ella m'invitava gentilmente a stendere per la *Santa Crociata* una serie di articoli intorno ai Santi che maggiormente si distinsero per la loro devozione a San Giuseppe, e che da Lui ne ebbero in ricompensa la grazia di una morte preziosa agli occhi del Signore.

Altre incombenze non mi permisero di metter subito mano al lavoro, di mio pieno gradimento, e solo oggi, grazie a qualche ritaglio di tempo fornitomi dalle vacanze natalizie e di capo d'anno, sono in grado di mandarLe, coi dovuti permessi e previa approvazione de' miei Superiori, le prime puntate per la vasta famiglia del suo periodico. Spero, col tempo, di mandargliene altre.

Ho creduto bene incominciare con SAN GIOVANNI BOSCO per diversi motivi. Innanzi tutto perchè è uno dei santi a noi più vicini di tempo e di luogo, e quindi i fatti della sua vita, ammirati e controllati da numerosi testimoni oculari, offrono una garanzia di veridicità, che raramente s'incontra in quelli di Santi antichi. Ed è risaputo che noi portiamo maggior interessamento ai fatti contemporanei, che a quelli dei tempi passati.

La seconda ragione mi venne suggerita dalle relazioni di intima amicizia che passarono tra il grande apostolo della gioventù e il Fondatore della *Pia Unione del Transito di S. Giuseppe;* relazioni così ben lumeggiate dalla dotta penna dell'Em. Card. Salotti, nella sua poderosa biografia del santo piemontese.

« Un altro apostolo, — ha scritto l'augusto Porporato, — che fece le sue prime armi a fianco di Don Bosco, fu Don Luigi Guanella, l'eroe generoso, che nel suo grande cuore di padre seppe raccogliere le sventure più reiette e i più miserevoli rifiuti della società. Quando Don Guanella era tormentato da ansie e da agitazioni profonde, trovò nel nostro Santo l'amico e la guida, che lo diresse e lo sostenne, dandogli campo da lavorare e modo di esplicare quelle energie, di cui era a dovizia dotato. La confidenza intima e cordiale, che passò tra questi due soldati di Cristo, rivela di quanto affetto si amassero scambievolmente. I tre anni che il futuro Fondatore dei Servi della Carità trascorse in mezzo ai Salesiani, furono come un tirocinio di quelle opere provvidenziali, che egli poi con tanto ardimento avrebbe intrapreso ed organizzato a vantaggio delle classi più disgraziate ».

Proprio di questi giorni, si è riunita a Roma la commissione cardinalizia per trattare l'introduzione alla S. Congregazione dei Riti della causa di beatificazione del novello Vincenzo de' Paoli. E faccia Iddio che in un prossimo avvenire ci sia dato di vedere anche questo fulgido astro bril-

lare nel firmamento della Chiesa Cattolica accanto a S. Giovanni Bosco ed a S. Giuseppe Cottolengo, da lui emulati così fedelmente!

Il terzo motivo che mi spinse a dare le mie preferenze a S. Giovanni Bosco in questa collana di nostri Modelli, è la devozione personale, tenerissima, che ho sempre nutrito fin dall'infanzia al mio santo conterrazzano, per cui serberò riconoscenza imperitura. Nessun santo, eccezion fatta del Ven. P. Colin, fondatore della Società di Maria, a cui indegnamente appartengo, — ha lasciato nella mia anima impronte di bene così profonde come il santo Fondatore dei Salesiani, coi suoi esempi e coi suoi scritti. Potessi pagare, almeno in minima parte, il mio debito di riconoscenza con queste brevi pagine in suo onore!

Credo utile avvertire, che per ogni santo che tratteggerò sarà mia cura di mettere in rilievo tre lati: 1) la sua devozione a San Giuseppe; 2) il suo apostolato in favore dei moribondi; 3) il suo beato transito: il tutto in piena conformità all'indole ed ai fini del periodico *La Santa Crociata*, e a nostro comune ammaestramento ed edificazione, essendo cosa risaputa che se le parole commuovono, solo gli esempi hanno la segreta virtù di trascinare al bene.

Benedica San Giuseppe questa mia umile fatica! La benedicano, dalla grotta di Betlemme, Maria Santissima e il Divino Infante! Io mi riputerò largamente ricompensato se potrò con essa ravvivare nei cuori dei numerosi lettori del periodico la loro già ardente devozione al santo Patriarca, e il loro zelo in favore della salvezza dei poveri agonizzanti di ogni giorno: pegno sicuro di una buona morte e di una magnifica corona di gloria in cielo.

Coll'augurio di un incremento sempre maggiore della *Pia Unione* e del periodico che ne propugna gl'interessi; godo riaffermarmi, Rev.mo Signor Direttore,

Suo dev.mo in G. M. G.
R. G. P***

SACRA FAMIGLIA

Il mistero natalizio ci conduce non soltanto alle grandi visioni di salvezza universale che Gesù Cristo realizza, ma anche alla intimità della povera Famiglia di Nazareth, nella quale il Salvatore trascorre il periodo più lungo della sua vita terrena.

Già prima di iniziare esplicitamente la sua missione, Gesù parla con la sua vita umile, nascosta, sottomessa.

La celebrazione cristiana, che ebbe la sua origine nel Canadà nel secolo XVII fu poi da Papa Benedetto XV estesa a tutta la Chiesa, perchè tutte le famiglie cristiane avessero nella famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, il loro modello.

La liturgia della Messa è tutta una esaltazione delle virtù famigliari, ma certamente è messa in rilievo l'umiltà con la quale il Figlio di Dio si sottomette alla Madre ed a Giuseppe.

Umiltà e soggezione, però, che non intende affatto sovvertire la gerarchia dei valori: Gesù ha un Padre che sta nei cieli e che deve essere onorato e servito prima di qualunque creatura. Quindi non ci sarà da meravigliarsi se, al ritorno da Gerusalemme, essendosi allontanato dai suoi per insegnare nel Tempio, non giustificherà il suo operato altrimenti che con l'affermazione dei diritti di Dio: *Non sapevate ch'io debbo occuparmi delle cose del Padre mio?* (Luc. 2).

Quasi ad attutire la sorpresa di una risposta apparentemente negatrice dell'ordine famigliare Gesù *scese con essi, e tornò a Nazareth, e stava loro sottomesso.* E' il mistero di Cristo che si fa *obbediente*, come ci ricorda la la Chiesa nel grande triduo della Settimana Santa, e *obbediente fino alla morte di Croce*: e se quel Sacrificio ci darà la vita, questa obbedienza, nella semplicità di una famiglia operaia ci prepara a quel dono regale, e ci è esempio vivo di quella virtù che dobbiamo e possiamo imitare, se vogliamo che la salvezza che viene dalla Croce sia anche la *nostra* salvezza. *Se non vi farete come questi piccoli, non entrerete nel regno dei cieli*, dice il Signore.

La vita famigliare non è fatta soltanto di umiltà, ma anche di carità.

Il vincolo che lega Dio alle creature, deve pur legare le creature che vogliono andare a Lui in questa piccola società naturale che Egli ha voluto.

San Paolo ci esorta sopratutto a quella forma di carità che consiste nel saper sopportare e nel saper perdonare, *se uno ha motivo di dolersi d'un altro: come ha perdonato a noi il Signore, così fate anche voi.*

Bontà fondata nell'amore di Dio, alimentata nella preghiera comune, affinchè *la pace di Cristo alla quale siete anche stati chiamati per formare un corpo solo trionfi nei vostri cuori.* (Colossesi, 3, 12-17).

Pace di Cristo vuol dire sereno possesso dei beni esterni, ordine perfetto in tutta la nostra vita, dedizione completa ai fratelli: virtù personali e domestiche, individuali e sociali che, vissute nella famiglia, necessariamente si effondono nella società.

E' per questo che chiediamo al Signore Gesù che *santificò la vita domestica con virtù ineffabili* di uniformarci con l'aiuto di Maria e Giuseppe, *agli esempi della Sacra Famiglia;* e come rinnoviamo il ricordo della soggezione di Gesù a Dio perchè *i suoi genitori lo portarono a Gerusalemme per presentarlo al Signore*, pure affermiamo che soltanto nell'ossequio generoso a Dio le nostre famiglie potranno essere saldamente *fondate nella pace e nella grazia di Dio.*

A questa condizione soltanto potremo affermare, come l'afferma la Chiesa della famiglia di Nazareth, tutta la gioia che sgorga dalla vita famigliare, nella quale Dio regni sovrano e nella quale la carità, temperando le asperità della vita comune, ci accompagna a Dio con i fratelli che Egli ci ha dato nel breve nostro pellegrinaggio terreno.

Una viva preghiera

Rivolgiamo a tutti i nostri fedeli Associati una viva preghiera, perchè abbiano la bontà di rinnovare, se ancora non l'avessero fatto, la loro annua offerta per « La Santa Crociata »: offerta minima L. 5; soci Benefattori L. 10.

E' un sacrificio che sarà benedetto da Dio e che ci darà modo di continuare la nostra attività.

Chi non potesse rinnovare l'offerta, ci avvisi e noi di buon cuore continueremo ad inviare il Periodico anche in questo caso, sicuri che altre buone persone offriranno per loro.

NECROLOGI



PREATONI GIUSEPPINA in Marzorati, nata a Garbagnate l'11 settembre 1899, ivi santamente morta il 1° gennaio 1939. Cresciuta in una famiglia tutta di fede e di pietà, lascia imperituri esempi come giovane, come sposa e come madre.

Nell'eroico sacrificio della sua vita, passata nel silenzio, nel lavoro e nella preghiera, affidò a S. Giuseppe — ultimo nome invocato — la sua anima e l'assistenza del marito, che lascia con sei teneri bambini.

Vegli dal Cielo e interceda per i suoi cari presso l'amabile S. Giuseppe.



VENER MARIA GIUSEPPINA in Della Morte, insigne Benefattrice della Pia Unione, nacque a Prestone (Sondrio) il 19 marzo 1889. Rimasta a tre anni orfana, corrispose alle savie e sollecite cure del suo buon padre. Formatasi una famiglia, benedetta poi da Dio con otto figli, ad essa consacrò affetto e assistenza, ispirati a risorse luminose di fede e di esempio, alimentati di preghiera, bontà e carità.

A soli 49 anni, il 16 dicembre u. s. tornava a Dio in Mezzano Inferiore (Parma), purificata da una malattia sopportata in conformità alla volontà di Dio, santificata dai Sacramenti e assistita dal suo caro S. Giuseppe.

Anima eletta, riposa in pace e prega per tutti i tuoi Cari.



Al ricordo della buona Maria, di buon grado associamo il di lei fratello FRANCESCO, nato a Campodolcino il 3 novembre 1886, spentosi il 19 ottobre 1934, sposo esemplare, padre affettuoso, rimpianto ancora per il suo culto verso la famiglia, per la tenera pietà e per la pazienza esemplare.

Giuseppe Arena — Brisighello Santina — Maldini Clara — Larcher Virginia — Meli Bartolo — Czar ved. Petronilla — Rossi ved. Paola — Gardenghi Olimpia — Erminia Bosco Moro — Riva Alessandro — Rechichi Caterina — Ferraro Giuseppe — Mealli Rosina — Gianoncelli Rosalinda — Gilli Avancini Augusta — Maria Piergentili — Pantalto Maria — Suore Spagnole dell'Ordine delle Figlie di N. Signora di Santafé di Granata, morte in seguito a penuria durante i torbidi: Suor Pasqualina Calvo Martinez - Suor Benvenuta Monje - Madre Maria Izaguirre - Madre Angela Bellier Peña.

Una buona sistemazione.

Un signore ringrazia S. Giuseppe per avere ottenuta una grazia, che sembrava impossibile, per la sistemazione di affari in famiglia. Essendo andato tutto bene, ringrazia il suo Santo Protettore per averlo ascoltato e aiutato in un sì brutto momento.

Guarigione e conforto

Un'abbonata ringrazia S. Giuseppe per averle guarita la figlia ammalata e desidera che sia pubblicato, perchè il caro Santo sia sempre più amato e invocato da tutti e in modo particolare da chi ha bisogno di grazie. Ha un grande bisogno di preghiere ancora per un pericolo che può compromettere l'onore della sua famiglia. Il caso Santo l'aiuterà certamente e a Lui si affida, sperando nel suo validissimo patrocinio.

Malattia pericolosa sconguirata

Una buona madre ringrazia San Giuseppe, perchè avendo una figlia ammalata (si temeva fosse quel male che non perdona) le applicò sulla parte ammalata una immagine del Transito di S. Giuseppe e fece una novena ed in pochi giorni sparirono tutti i sintomi, pei quali si temeva ed ora sta bene e mantiene le promesse fatte.

Segnalata grazia

Una giovane vedova ringrazia pubblicamente S. Giuseppe per avere ricevuta una grazia che tanto le stava a cuore.

Ed ora mantiene la promessa fatta e chiede ancora preghiere avendo tante altre cose che non la lasciano tranquilla.

Il Buon Padre seguiterà ad aiutarla come lei spera e a Lui si affida.

La Zelatrice Sr. Nazarena

Marito guarito

Invio offerta di riconoscenza a S. Giuseppe, che mi ha risanato mio marito da gravissima malattia, per cui tutti i dottori che lo curavano non davano più speranza.

Ho passato cinque mesi nell'angustia più penosa...

Talora un po' di miglioramento mi sollevava l'animo, e poi giorni più tristi si succedevano a desolarmi maggiormente. Ma fra tante pene, ed anche nelle ore più scure, la mia fiducia non è mai venuta meno nell'intercessione del caro S. Giuseppe, che non abbandona mai chi a Lui si affida. Ho sempre continuato ad invocarlo con viva fede, ed a fare in Suo onore tutte le divozioni e pie pratiche che conosco, offrendogli anche i miei dolori e sacrifici. E S. Giuseppe ha esaudito le mie preghiere, ha fatto migliorare il mio consorte in modo prodigioso, tantò che ora è in via di perfetta guarigione. E la grazia più importante me l'ha fatta per il bene della sua Anima, perchè è ritornato a Dio con rinnovata fede, e con fervore edificante.

Non potrò mai esprimere abbastanza la mia riconoscenza a San Giuseppe, che mi ha esaudita in modo quasi insperato!

Un'Associata

Affari prosperati

Chi si rivolge a S. Giuseppe con fede viene certamente esaudito! Riconoscentissima e commossa ringrazio il grande Santo, che tutto può presso Gesù e Maria. Vivevo in angustia per un mio figliolo, al quale gli affari andavano male. In poco tempo, miracolosamente quasi, si sono messi bene per l'intercessione di S. Giuseppe, che ho tanto pregato.

Una devota di S. Giuseppe

Polmonite scomparsa

Il Dottore mi aveva trovato con tutti i sintomi d'una broncopolmonite. Chiamai, invocai S. Giuseppe in mio aiuto e alla mattina successiva il Dottore si meravigliò perchè i sintomi erano tutti spariti ed avevo migliorato di molto.

Ringrazio S. Giuseppe e prego pubblicare. *Z. A.*

Esami superati

In seguito alla grazia ottenuta da S. Giuseppe per avere mia figlia superato felicemente gli esami, in segno di riconoscenza al Santo miracoloso invio la mia modesta offerta, sperando che mi ottenga altre segnalate grazie per me, e per un mio figlio, che già da tanto attende un impiego.

Prego vivamente di pubblicare.

Un'Abbonata

Pericoli scampati

Ad un mio figlio ingegnere devoto di S. Giuseppe, giorni fa, mentre era sui lavori di filovie, venne meno un appoggio e cadde, facendosi pochissimo male. Un altro mio figlio che è in Aviazione, per intercessione di S. Giuseppe ha decollato felicemente ed è stato promosso agli esami.

Rendo vivissime grazie al caro Patriarca per le grazie ottenute, sperando che mi ottenga altri segnalati favori per me e per la mia famiglia.

Una devota

Fratello guarito

Mio fratello era gravemente amlato e tutti in famiglia disperavamo della sua guarigione. Ricorsi con fede al grande Patriarca, cominciai la novena e promisi di pubblicare la grazia se l'avessi ottenuta.

Dopo quindici giorni mio fratello era perfettamente guarito! Riconoscente pubblico la grazia, promettendo di divulgare la devozione al grande Santo.

Una Suora

Innocenza riconosciuta

Stavo per perdere il mio impiego perchè ingiustamente accusata; in preda alla più grande angoscia pregai con fede il Santo Patriarca e dopo pochi giorni venni riconfermata nel mio ufficio con tutti i dovuti onori. Riconoscente al grande Protettore invio offerta per una S. Messa di ringraziamento e pubblico la grazia.

M. F.

Esami superati

Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente sul Bollettino mensile il grande Patriarca S. Giuseppe per l'esito felice degli esami dei miei quattro figli.

Ho pregato durante l'anno scolastico e sopratutto nei giorni degli esami e li ho messi sotto la Sua santa protezione, raccomandandoli a questa Pia Unione nei giorni di speciali preghiere per gli studenti e venni esaudita.

Ringrazio pure per una grazia e prego per un'altra importantissima per la mia famiglia.

Fra giorni manderò alcuni abbonamenti e una offerta in segno di riconoscenza.

Oliva Flaim

ERRATA-CORRIGE: A pag. 192 del N. 12 - 1938 de « La Santa Crociata » la relazione della grazia a firma di Carlotta Frezza va corretta nel senso che la buona Signorina Carlotta scrive e ringrazia a nome della sorella Giuseppina Frezza in Corsetti, madre del giovane interessato.

In ossequio ai decreti della Santa Sede si dichiara che alle su riferite narrazioni non va attribuito altro valore che quello delle testimonianze degne di fede.

Alle soglie dell'Eternità - *pag. 320 L. 2* *legato in tela L. 3*

Questo aureo libretto insegna a diventare Missionari di desiderio e di fatto. Il letto degli agonizzanti è il loro campo di Missione, la preghiera ed i patimenti sono gl'istrumenti che dissodano e coltivano questo campo.

Rosario Litanie e Allegrezze in onore di San Giuseppe

Riuscitissimo Foglietto con imagine di S. Giuseppe — Cent. 20 la copia - L. 15 al 100

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1/3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì ..... 19....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1/3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante

.....

Addì ..... 19....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Cartellino numerato del bollettario di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1/3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì ..... 19....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Indirizzo con cui si riceve la S. Crociata - 1.

Spazio per le comunicazioni del versante al correntista destinatario. (Facoltative).

Parte riservata all'ufficio dei conti

N..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Direttore dell'Ufficio

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modulo, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI SAN GIUSEPPE

ROMA

e il numero del nostro conto corrente postale 1-3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

TASSA

sui versamenti

Da L.	1	a	50	L.	0,15
» »	50	»	100	»	0,20
» »	100	»	500	»	0,40
» »	500	»	1000	»	0,60

Per i capoluoghi di provincia nessuna tassa.

Chi dona al povero, riceve da Dio.

DON LUIGI GUANELLA

Il Patrono della Chiesa Cattolica

ossia Le Litanie di San Giuseppe meditate

Volume in-16 pagg. 368 - Lire 2 - franco di porto

L'autore del bellissimo libretto "ALLE SOGLIE DELL'ETERNITÀ" ci presenta queste meditazioni sulle Litanie di S. Giuseppe. È un salutare libretto per i devoti del Santo, che amano essere guidati nelle loro preghiere e nelle loro meditazioni.

Per onorare San Giuseppe

Iscrivetevi alla PIA UNIONE DEL TRANSITO di S. Giuseppe, la più diffusa, la più caritatevole, la più utile pratica di pietà in onore di S. Giuseppe e a sollievo dei poveri agonizzanti.

Come c'è per tutti la morte, così l'agonia!

Quando sarete in agonia, più di 200 sacerdoti, ogni giorno, diranno la S. Messa per voi e milioni di fratelli Associati pregheranno per ottenervi una santa morte, confortata da S. Giuseppe.

E non vi dimenticheranno dopo morte!

VOCE D'APOSTOLO

L'Anima grande del compianto Mons. AURELIO BACCIARINI, dei Servi della Carità di Don Luigi Guanella, Primo Parroco di S. Giuseppe al Trionfale e poi attivo e pio Vescovo di Lugano, ha lasciato un ricordo indimenticabile in tutti.

Ad alimentare la fiamma dell'apostolato da Lui suscitata e perchè la sua memoria sia in benedizione, furono raccolte le sue magnifiche Pastorali, presentate in elegante volume, stampa nitida, dal titolo:

« VOCE D'APOSTOLO »

Per la virtù gigante, fatta di amore, di dolore e d'immolazione del grande Vescovo; per i legami che ci stringono a Lui, che speriamo d'avere Protettore in Cielo; per i suoi titoli di Parroco di S. Giuseppe e di Vescovo, dal cuore e dalla vita apostolica, di nuovo raccomandiamo il preziosissimo volume a tutti.

Sarà una lettura edificante e convincente: ci si scorge la pietà del S. Pastore, il suo zelo per le Anime, l'attaccamento alla S. Chiesa, alle vere glorie patrie; ci sono periodi di un'unzione sua propria, simbolo di un'anima bella, aperta ad ogni bene, generosa in ogni impresa, memore dei vivi e nello stesso tempo dei poveri Morti, il cui culto cristiano sentì, amò e fomentò.

Si cede, porto franco: in Italia L. 13; *all'Estero L.* 15.

Le nostre devozioni

Cingoli di S. Giuseppe usati dai devoti del Santo per ottenere la sua potente protezione. Sono già benedetti, offerta . . .		L.	2,—
Crocifissi riccamente indulgenziati, offerta minima		»	2,—
Novene in onore del Santo	la copia: cent. 10 — al 100:	»	8,—
Rosario, Litanie e Allegrezze	la copia: cent. 20 — al 100:	»	15,—
Immagini del Transito in rotocalco con preghiera o senza	al 100:	»	4,—
» » » colorate con preghiera o senza,	al 100:	»	8,—
» » » con labbro dorato	al 100:	»	10,—
Quadri del Transito, formato 32×48 porto franco . . .		»	4,—
» » » formato 32×22 porto franco . . .		»	2,—

A cura della Pia Unione Primaria del Transito di S. Giuseppe

Redattore responsabile: SAC. MAURO MASTROPASQUA

Con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica e dei Superiori

SCUOLA TIPOGRAFICA « DON LUIGI GUANELLA » - SAN GIUSEPPE AL TRIONFALE - ROMA

Un libro assai utile per il nostro Apostolato è quello prezioso e pieno di unzione spirituale e di conforto del Rev.mo P. GIUSTINO BORGONOVO, oblato missionario di Rho:

Manualetto Spirituale pei Malati

ossia Istruzioni, Esempi, Consigli, Preghiere, che possono servire tanto per chi è infermo, come per chi deve assisterli.

Il venerando Padre, che attraverso alla sofferenza potè conoscere l'animo dell'infermo ed i suoi bisogni e potè nella sua pietà dettare parole di conforto e guidare nella via della rassegnazione e della fiducia, è già noto ai nostri Associati, perchè nostro Zelatore ed Articolista della Santa Crociata.

Premesse le verità di fede, egli si rivolge a chi soffre, illustrando e risolvendo il grande problema del dolore, mostrandone pure tutta l'efficacia di purificazione e santificazione attraverso gli esempi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Passa quindi, a dare saggi consigli, trasformandosi in Angelo di conforto e soffrendo con chi soffre.

Quanto bene ha già fatto questo libretto, che accoglie pure brevi, ma riccamente indulgenziate preghiere e giaculatorie!

Lo raccomandiamo ai nostri Associati! Sempre bene, diciamo comunemente, non si può stare: procuriamo quanto ci può sollevare nei nostri bisogni.

La nostra Direzione di buono animo regala e mette 200 *copie a disposizione degli Infermi Associati che ne faranno urgente richiesta, a condizione, però, che preghino tanto S. Giuseppe per i Morenti e per i fini dell'Unione stessa.*

Per le altre copie il prezzo è di L. 2,— a copia sciolta e di L. 3,— rilegata in tutta tela.

Formato comodo, stampa chiara, pagine 260.

La Santa Crociata

PERIODICO MENSILE IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

Roma - San Giuseppe al Trionfale - Roma

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE